

I FATTI DI CRONACA

Accade sul territorio

Macabra scoperta in hotel Trovato morto in camera Indagano i carabinieri

Il 42enne, in città per lavoro, non rispondeva alle chiamate della reception. L'ipotesi su cui propendono gli investigatori è quella di un malore

di Irene Puccioni
EMPOLI

Il sospetto che ci fosse qualcosa di strano si è concretizzato dopo diversi tentativi - andati a vuoto - di mettersi in contatto con l'ospite della stanza. Nonostante le numerose chiamate effettuate dal personale della reception l'uomo non rispondeva. Avrebbe dovuto lasciare la stanza di albergo ieri mattina, ma non era sceso, né aveva avvertito di un eventuale ritardo. Così è scattato l'allarme. Intorno alle 10 la macabra scoperta: la persona che occupava la stanza dell'albergo era deceduta. Il fatto è accaduto in una struttura ricettiva in via del Papa, che a quell'ora, ieri mattina, era piuttosto frequentata. Quando sul po-

IN CENTRO
L'episodio è avvenuto in un albergo in via del Papa
Il dispiegamento di forze dell'ordine ha attirato curiosi

sto si sono precipitati prima i vigili del fuoco, seguiti dall'auto-medica e un'ambulanza della Misericordia, si è inevitabilmente formato un capannello di curiosi alla ricerca di informazioni.

In poco tempo si è venuto a sapere quanto accaduto. L'uomo ritrovato primo di vita era un 42enne nato a Roma che si trovava a Empoli per lavoro. Per raggiungerlo i soccorritori sono dovuti passare da una finestra perché la porta era chiusa

dall'interno.

Dai sanitari è stato trovato svestito sul letto, evidentemente pronto per coricarsi. Per cercare di fare chiarezza sulle cause della sua morte sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Empoli, con il comandante Daniele Riva, supportati dall'unità Sis (sezione investigazioni scientifiche). I militari hanno fatto un sopralluogo nella stanza e raccolto diversi elementi che escluderebbero tra le



I carabinieri della compagnia di Empoli con il comandante Daniele Riva in via del Papa, nel centro di Empoli, dove all'interno di un albergo ieri mattina è stato trovato il corpo privo di vita di un uomo di 42 anni

cause del decesso quella di un'azione di terzi. L'ipotesi su cui propendono gli investigatori è invece quella del malore. L'uomo si sarebbe sentito male nel corso della notte. Ad ogni modo per approfondire le cause il magistrato di turno ha disposto l'esame autoptico che chiarirà la natura del decesso.

Le operazioni da parte di soccorritori e investigatori in via del Papa si sono protratte per oltre un'ora sotto gli sguardi incuriositi dei passanti. Dopo che la salma è stata trasferita fuori dall'hotel, nel centro di Empoli è ripresa la solita routine anche se per tutta la giornata si è continuato a parlare della triste vicenda.

LA TRAGEDIA

Maxi-incidente in autostrada, l'ultimo saluto alla coppia

EMPOLI

Una tragedia per l'Empolese ma anche l'intera Toscana. Il drammatico incidente avvenuto il 29 maggio lungo l'autostrada A1, nel Fiorentino dopo lo svincolo Valdarno in direzione Nord, ha sconvolto la comunità che ha pianto per la scomparsa di

due suoi concittadini rimasti legati a Empoli anche dopo il trasferimento all'estero. I coniugi Liliana Brancato e Roberto Favia, 78 anni lei e 79 anni lui, morirono sul colpo a bordo della loro vettura a causa del terribile tamponamento che coinvolse più vetture: oltre alle auto anche alcuni mezzi pesanti. Ieri l'ultimo saluto



dopo la restituzione delle salme da parte della Magistratura al lavoro per accertare la dinamica dell'incidente. I funerali sono stati celebrati alle 11 di ieri nella chiesa Spirito Santo a Serravalle. Dopo la cerimonia partecipata, le salme sono state cremate e le ceneri tumulate al cimitero della Misericordia di Empoli.

Scuola, difficoltà ad evacuare Il preside replica all'ingegnere «Nessun intervento eseguito»

Flaviano controbatte al tecnico della Metrocittà sul piano di sicurezza

EMPOLI

Il dirigente dell'istituto superiore Fermi-Da Vinci, Gaetano Flaviano (nella foto), replica alla risposta dell'ingegner Giampaolo Chianchi, responsabile della direzione edilizia della Città Metropolitana. La questione è quella relativa alla difficoltà - secondo il dirigente - di evacuare dal plesso scolastico qualora si verificasse la necessità. Flaviano con la collega del liceo Pontorno, Filomena Palmesano, hanno presentato un esposto al sindaco della Metrocittà, informando anche Procura e Ufficio scolastico regionale, ambito territoriale della provincia di Firenze, dove

hanno elencato tutte le criticità del piano di sicurezza. L'ingegner Chianchi, contattato da La Nazione per avere spiegazioni in merito, ha fatto sapere che nel 2013 è stato presentato un esame-progetto al comando dei vigili del fuoco e che lo stesso lo aveva approvato. Il tecnico della Metrocittà ha anche dato conto di lavori eseguiti nel plesso di via Bonistallo.

«In risposta a quanto affermato dall'ingegner Chianchi preme evidenziare - controbatte il dirigente del Fermi-Da Vinci - che la Metrocittà non ha realizzato alcuna scala/via di uscita nuova nel periodo 2011 ad oggi, le scale sono sei, sono sempre rimaste 6, la nostra richiesta di una nuova scala non è mai stata accolta e



non è stata realizzata alcuna altra scala né interna né esterna». Flaviano va avanti. «L'approvazione di cui parla l'ingegner Chianchi è il progetto CPI (Certificato Prevenzione Incendi) rispetto a questo occorre rilevare che è stato approvato nell'anno 2013, e non corrisponde allo

stato attuale e non è stato aggiornato dalla Città metropolitana, cosa che rappresenta una grave responsabilità a mio parere». Ma c'è dell'altro. «Viene descritta la presenza dei tre istituti che non risultano compartimentati fra di loro. Tale che, un'eventuale criticità in uno degli edifici potrebbe diffondere negli altri. Il progetto a cui si fa riferimento non ha ricevuto alcun parere da nessuno dei dirigenti scolastici che lo devono porre in essere, indipendentemente dal fatto che sia Città metropolitana titolata nel merito. Per concludere - chiarisce Flaviano - gli altri interventi che la Metrocittà sta realizzando ad Empoli e di cui parla l'ingegner Chianchi non attengono alla questione sollevata dagli istituti Fermi e Pontorno e che riguardano questioni relative alla sicurezza da risolvere oggi: vie di fuga insufficienti, come dimostrato anche nelle prove di evacuazione; mancata realizzazione di una scala aggiuntiva, di un impianto di allarme generale di evacuazione per i tre istituti e di un progetto CPI aggiornato e rispondente allo stato attuale. Infine parapetti insufficienti in caso di una evacuazione reale e concitata».